

Fondazione Peano

**CONCORSO INTERNAZIONALE
SCULTURA DA VIVERE 2010**

Il gusto e lo stile



Il gusto e lo stile

14° Concorso Internazionale Scultura da Vivere

Cuneo, 18-26 settembre 2010

CON IL PATROCINIO DI



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

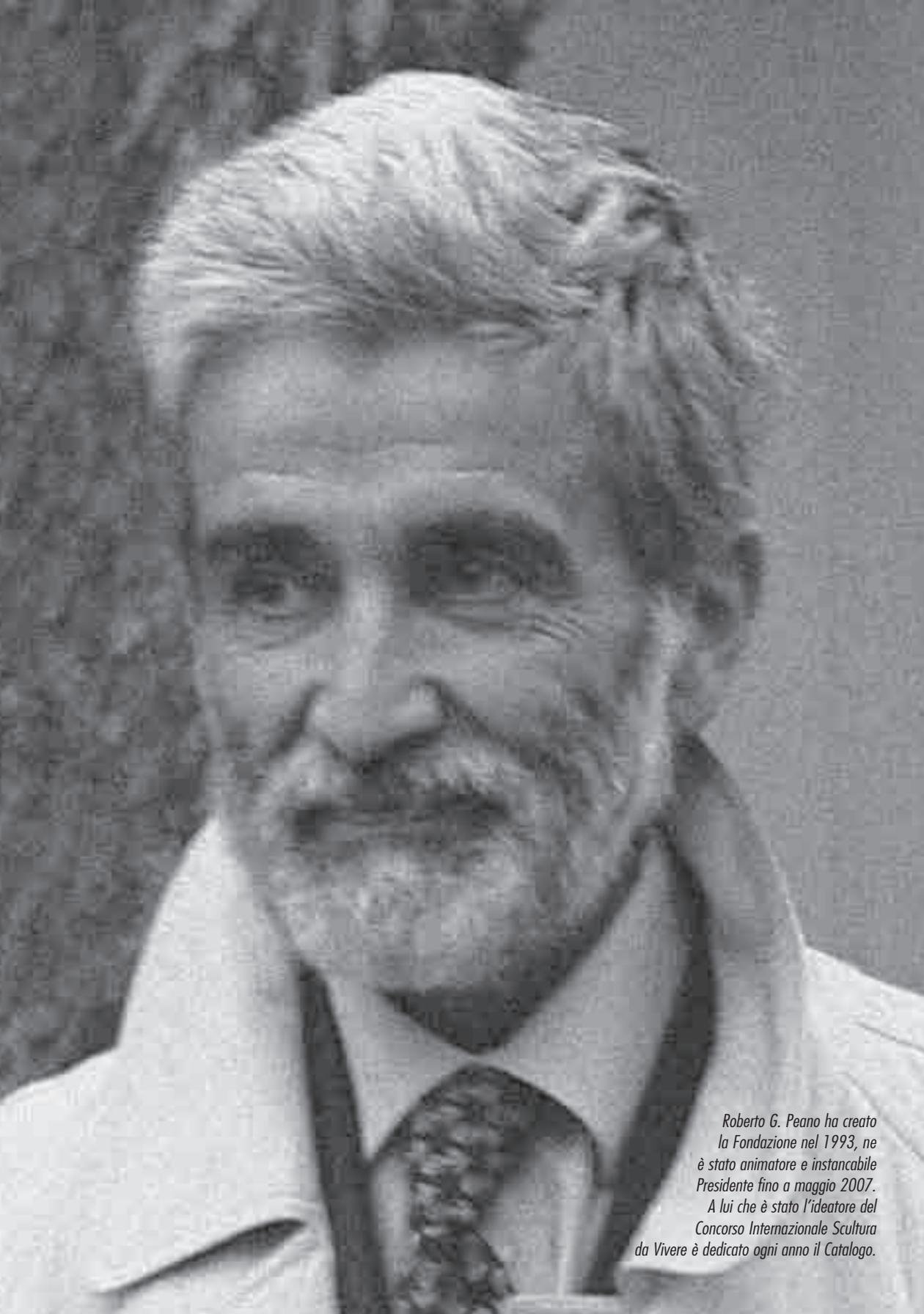



PIEMONTE
NUOVO, DA SEMPRE.



FONDAZIONE CRT
Cassa di Risparmio di Torino





*Roberto G. Peano ha creato
la Fondazione nel 1993, ne
è stato animatore e instancabile
Presidente fino a maggio 2007.
A lui che è stato l'ideatore del
Concorso Internazionale Scultura
da Vivere è dedicato ogni anno il Catalogo.*

La Fondazione Peano, costituita nel 1993, ha per scopo la promozione della scultura e l'inserimento dell'arte nell'ambiente naturale urbano.

Roberto G. Peano † *Fondatore e 1° Presidente della Fondazione Peano*

Attilia Peano *Presidente*
Ezio Ingaramo *Vice Presidente*
Gianna Gancia *Presidente della Provincia di Cuneo*
Alberto Valmaggia *Sindaco della Città di Cuneo*
Manfredi Di Nardo
Giuseppe Fassino
Matteo Ingaramo
Roberta Ingaramo Valenzano
Ida Isoardi
Nello Streri
Vittorio Valenzano

Sede, sala mostre e giardino museale

corso Francia, 47 – 12100 Cuneo
tel./fax 0171 603649
e-mail: presidenza@fondazionepeano.it
segreteria@fondazionepeano.it
c.f. 96034820041
DGR Piemonte 21/06/93 P. Giuridica
RPG Tribunale di Cuneo n. 223
www.fondazionepeano.it

Una scultura davvero “da vivere” è bene prezioso per qualunque comunità, capace di unire all’indubbio valore artistico della creazione anche il carattere di dialogo aperto con il vasto pubblico di residenti. Il viaggio verso una maggiore fruibilità dell’arte all’interno del contesto urbano a Cuneo è stato intrapreso con successo dalla Fondazione Peano e prosegue grazie alle 14 edizioni del Concorso Internazionale dedicato ai giovani talenti di tutto il mondo. Un progetto contrassegnato dalla collaborazione con la Provincia che, anche per il 2010, torna ad accogliere nei suoi locali un’esposizione delle opere partecipanti: la mostra consentirà uno sguardo d’insieme sulle molteplici interpretazioni del tema assegnato, ovvero “Il gusto e lo stile”. Sarà, insieme, stimolo alla creatività e occasione di confronto con idee nuove per una città che merita una dimensione di prestigio per la sua stessa conformazione: l’abbraccio dei lunghi portici, dei viali alberati e delle ampie piazze coesiste, infatti, con lo stile del centro storico che ha conservato caratteri urbanistici originari. Cuneo vive un dualismo tra tradizione e modernità che ne fa centro unico nel suo genere, apprezzata meta per il turismo straniero, proveniente soprattutto dalla vicina Francia: proprio alla valorizzazione del concentrico tramite l’inserimento di opere d’arte, che è filo conduttore del Concorso, si deve la creazione di un futuro nuovo per il capoluogo provinciale capace di riscoprire una contemporaneità inedita, all’altezza dei grandi centri di tutta Europa. Per i giovani l’iniziativa rappresenta un’apprezzabile opportunità di crescita professionale, ma è più ancora occasione per accrescere la consapevolezza e il bagaglio di esperienze indispensabili alla creazione di un gusto e di uno stile personali. Auspicando la prosecuzione dell’evento e il proliferare di iniziative analoghe sull’intero territorio provinciale, auguro a tutti, organizzatori e partecipanti, un’edizione 2010 all’altezza delle aspettative.

Gianna Gancia

Presidente della Provincia di Cuneo

Saluto con grande gioia la XIV edizione del Concorso Internazionale "Scultura da Vivere", quest'anno con un tema di grande attualità come "Il gusto e lo stile". L'educazione culturale inizia proprio da questi capisaldi, ovvero il capire lo stile di un artista per poterlo classificare in base ai "gusti" dell'epoca e a quello personale. In questo senso sono quindi anche molto lieto che alla mostra si associ un seminario, che sono sicuro saprà stimolare la riflessione ed appassionare il pubblico. La Fondazione Peano, che lavora ormai da anni sul territorio per promuovere la cultura e l'arte, è una realtà rilevante per Cuneo e di grande vivacità culturale. Porgo quindi il più sentito ringraziamento ai curatori della mostra e alla Fondazione Peano per l'importante lavoro che svolgono per la nostra città.

Alberto Valmaggia
Sindaco della Città di Cuneo

La Fondazione Peano torna a proporsi nel ruolo di promotore di nuovi talenti grazie alla XIV Edizione del Concorso Internazionale Scultura da vivere che in settembre trasformerà nuovamente Cuneo e la provincia Granda in vero e proprio laboratorio artistico. Per il territorio si tratta di un'occasione unica di confronto con il mondo culturale contemporaneo in continua trasformazione: i partecipanti al Concorso, provenienti da Istituti d'Arte ed Accademie di Belle Arti di tutto il mondo, saranno alle prese con il binomio "Il gusto e lo stile", approfondito come di consueto nell'omonimo Seminario. Dovranno cioè interpretare canoni e principi ispiratori della maggior parte delle creazioni artistiche di tutti i tempi, senza trascurarne l'evoluzione nei secoli e le implicazioni socio-economiche. La prova vuole essere anzitutto opportunità di crescita ed affermazione personale, primo passo per molti di una proficua carriera professionale.

L'esposizione delle opere partecipanti nella sala mostre della Provincia sancirà, inoltre, una collaborazione tra Enti ispirata alla promozione di un intero territorio. La varietà di stili e tecniche utilizzate e il numero sempre elevato dei partecipanti costituirà — sono certa — valido contributo all'arricchimento del patrimonio artistico cittadino avviato nelle precedenti edizioni. Alla Fondazione Peano va riconosciuto il merito di aver individuato una formula efficace, capace di confermare l'arte nel ruolo di interlocutore e veicolo di messaggi di rilievo: le opere proposte al grande pubblico travalicano, infatti, i confini della prova concorsuale e, una volta inserite nell'ambiente urbano, diventano fonte di bellezza, ma anche spunto di riflessione per l'osservatore.

L'augurio per tutti, organizzatori e partecipanti, è che il Concorso rappresenti davvero occasione di avvicinamento alle creazioni artistiche per un numero crescente di persone, all'insegna di una scultura davvero "da vivere".

Licia Viscusi

Assessore alla Cultura — Provincia di Cuneo

Il Concorso Internazionale “Scultura da Vivere” tocca, grazie all’impegno della Fondazione “Peano”, la sua quattordicesima edizione.

Il tema scelto per l’edizione 2010, “Il Gusto e lo Stile”, è particolarmente di richiamo non solo per il pubblico giovanile in generale, ma soprattutto diventa motivo di interesse e di stimolo per tutti gli artisti che quest’anno partecipano al concorso, proprio perché richiama l’attenzione su termini che ben si sposano, si completano, si fondono nei più svariati ambiti: dalla cucina alla letteratura, dal vestire all’arte, dalla tradizione al futuro.

Penso altresì che all’indissolubile binomio “gusto-stile” facciano richiamo le varie opere vincitrici delle precedenti edizioni del concorso, che sono sotto gli occhi di tutti nelle loro varie collocazioni in Città e che proprio dallo scorso anno abbiamo scelto, Amministrazione Comunale e Fondazione Peano, di decentrare sul territorio, con l’idea di creare una sorta di percorso culturale a cielo aperto, diffuso nei quartieri e nelle frazioni.

Piace considerare eventi come questo quali occasioni che liberano la fantasia dell’artista e, per dirla con Aristotele “Esercitare liberamente il proprio ingegno, ecco la vera felicità”: a patto che la felicità sia raggiunta con stile.

Alessandro Spedale
Assessore alla Cultura – Città di Cuneo

Come ormai da quattordici anni, anche nel 2010 continua, dopo di lui, l'iniziativa artistico-culturale annuale della Fondazione creata da Roberto, ormai diventata istituzionale. Una intuizione felice, la sua, come dimostra il successo che continua a riscontrare nel tempo il Concorso "Scultura da Vivere" presso i giovani delle Accademie di belle Arti italiane e straniere. Al tema selezionato dal CdA, quest'anno "Il Gusto e lo Stile", i giovani artisti rispondono con visioni e forme molto diverse, ma sempre numerosi e appartenenti a scuole lontane e straniere. Sul tema lascio al lettore il contributo di Manfredi Di Nardo che con grande generosità e amicizia fraterna ci accompagna in questo percorso, sempre pronto con entusiasmo a progettare nuove iniziative, a valutare i risultati, a sviluppare scenari inesplorati. Vorrei invece soffermarmi sul fatto che si sta consolidando l'esperienza del Seminario annuale abbinato al Concorso, organizzato in collaborazione con la Città di Cuneo, con lo scopo di porre lo stesso tema all'attenzione di esperti anche diversi dagli artisti e dai critici, cioè alla considerazione di sguardi interdisciplinari, che trovano riferimento negli interessi vasti della scuola e della società di oggi, in particolare giovanile. Questo consolidamento dell'iniziativa seminariale è reso possibile dalla disponibilità di tanti colleghi amici che ne condividono l'utilità e offrono il loro contributo e le loro conoscenze specifiche, di alto livello, per arricchire la Giornata annuale della Fondazione e dare al territorio cuneese un'occasione in più di conoscenza e di riflessione.

Vorrei però anche mettere in luce l'altro aspetto di questa iniziativa che ritengo molto importante, quello di produrre ogni anno un'opera d'arte che viene posta in un giardino pubblico di Cuneo. Come è ormai noto, dopo le numerose installazioni nel giardino di corso Dante, centrale nella città, da alcuni anni le opere stanno diffondendosi in spazi verdi diversi, il giardino dell'Università, il quartiere Donatello e quest'anno, su richiesta del Comune, nel giardino della frazione di Madonna dell'Olmo. La Fondazione valuta positivamente questa distribuzione negli spazi urbani delle opere dei giovani artisti vincitori del Concorso, perché del tutto corrispondente agli obiettivi del fondatore: "Scultura da Vivere" significa infatti l'intenzione di inserire l'opera artistica in diverse parti della città, abbellendo i giardini dove ogni giorno la gente vive parte del suo tempo libero, dove la valuta e man mano la riconosce come parte della propria identità quotidiana.

Come sempre, il mio personale ringraziamento va a tutte le istituzioni che aiutano la Fondazione a proseguire e sviluppare la sua missione.

Attilia Peano

Presidente della Fondazione Peano

Il tema prescelto dalla Fondazione Peano per il Concorso "Scultura da Vivere" del 2010 è in apparenza piuttosto astratto, confinato, come sembra, nell'iperuranio dell'estetica, a prescindere da ogni appassionato dibattito di contenuti. "Che cos'è il gusto?", si chiederanno i partecipanti, "e che cos'è lo stile? quale il rapporto tra i due termini?". L'origine etimologica della parola "gusto" conduce alla sfera soggettiva della percezione sensoriale, prima come voce dotta che significava "assaggio" o "prova", e, in seguito, a designare il senso che permette di percepire e distinguere i sapori mediante la lingua e il palato; per estensione il termine viene spesso riferito al sapore stesso, o al piacere che si prova mangiando e bevendo. Nella sua storia semantica, poi, la percezione del gusto è stata trasferita ad un livello più elevato, quello del piacere quasi sensuale provocato dalla fruizione dell'opera d'arte; un graduale processo di intellettualizzazione è approdato infine al significato di sentimento del bello, nella sostanziale identificazione con il "buon" gusto, rispondente, almeno per i classicismi di tutte le epoche, a quella "convenienza" e "misura" che per Melchiorre Cesarotti ne "sono le due ministre". Senonché gusto è anche l'insieme delle tendenze che caratterizzano la cultura di un'epoca o, comunque, di una cerchia di persone: al punto che Giovan Battista Marino, contro ogni sistema di norme, sosteneva che "la vera regola è saper rompere le regole a tempo e luogo, accomodandosi al costume corrente e al gusto del secolo"; e, più tardi, la visione romantica suggeriva a Francesco De Sanctis di contrapporre "la misura del buon gusto" all'"impeto del genio", il fattore che, unico, è all'origine della poesia. Potremmo concluderne, con Giuseppe Mazzini: "Il Gusto, eretto da taluni ad astrazione immutabile, è risultato d'educazione e rappresenta il grado che un popolo tiene nella civiltà". Ma all'epoca della comunicazione di massa, che noi viviamo, il processo appare controllato da interessi costituiti che, affidandolo ai manipolatori dei più svariati strumenti di propaganda, lo indirizzano alla realizzazione dei propri fini. Se mai, nel passato, il gusto collettivo si affermò per autonoma adesione dei singoli, oggi certo il rapido dilagare delle mode attraverso ogni forma di sollecitazione è un mezzo di massificazione ed asservimento del gusto, con grave pregiudizio della libertà di scelta individuale.

L'etimo della parola "stile" ne indica l'origine letteraria e ne individua il significato di deliberata scelta dei mezzi atti ad esprimere il mondo interiore di un autore: dallo "stilus", che era nell'antichità lo "strumento scrittorio", il termine è passato ad indicare il fatto stesso di "esprimersi per iscritto" e, in ultima analisi, anche il "modo di scrivere". Per estensione, nelle arti plastico-figurative, in architettura, in

musica, nelle cosiddette arti applicate, si definisce “stile” l’insieme degli elementi formali che caratterizzano l’opera di un artista o di una scuola, o comunque la tipologia espressiva di un’età, di un luogo, di una civiltà. Ovviamente, anche per quanto concerne lo sviluppo semantico di questo termine registriamo uno scontro fra opposte visioni: il carattere normativo della retorica antica e di quella medievale imponeva l’obbedienza a regole stilistiche prefissate; a partire dal manierismo e dal barocco, invece, lo stile è scelta consapevole dei mezzi attraverso cui esprimere la propria Weltanschauung, fino alla ricerca romantica della novità e dell’originalità. Quando, nel 1752, il cartesiano Buffon proclamò, davanti all’Accademia di Francia, “le style c’est l’homme”, intendeva semplicemente ribadire le norme della poetica classicistica quali garanzia d’ordine e chiarezza, le qualità proprie dell’uomo; ma la sua celebre frase è stata nel tempo adottata, all’opposto, come espressione del carattere individuale e originale della creazione artistica. Ne è conseguita, tra fine ‘800 e primo ‘900, la nascita di una vera e propria scienza, la stilistica, come strumento per individuare lo stile di un autore nella sua consapevole deviazione dall’uso o dalla norma (è l’ipotesi di ricerca di Leo Spitzer).

Oggi, addirittura, è d’uso corrente il termine “stilista”, a designare chi progetta la linea e la foggia d’un nuovo prodotto industriale, con un ampliamento, nell’uso del termine “stile”, naturale in un’epoca che Walter Benjamin indicava come quella della riproducibilità tecnica dell’opera d’arte. È chiaro, da queste considerazioni, che il problema di gusto e stile si è enormemente ampliato, non solo per le implicazioni socio-economiche già delineate, ma anche per l’evoluzione che la discussione teorica e le relative attività pratiche hanno subito. D’altra parte, da sempre, sul criterio d’adozione di uno stile può agire l’esigenza di un’intima armonia formale e funzionalità strutturale, come pure, per l’eterogenesi dei fini, l’obbedienza a finalità esterne, per quanto implicite nella sua origine: si pensi, come esempio, all’architettura piacentiniana nel suo intento celebratorio del regime fascista.

Ai giovani scultori che si cimenteranno con l’arduo tema si propone non solo di approfondire le riflessioni a cui queste poche righe, eventualmente, li invoglieranno, ma, anche e soprattutto, di cercare la propria individuale adesione ad una problematica intrinseca all’attività creativa che hanno scelto: il loro compito è di trovare lo stile attraverso cui esprimere il proprio gusto, o, comunque, di interpretare secondo la propria sensibilità i termini della questione, in una gamma di accezioni che, dalla concretezza dei sensi, spazia sino alle più elaborate astrazioni intellettuali.

Manfredi Di Nardo
C.d.A. della Fondazione Peano

Porre [...] un freno alla natura nella cornice di immagini sfumate è il piacere del sognatore. Ammaliarla con un'invocazione nuova è la dote del poeta.

W. Benjamin, *La lontananza e le immagini*, in *Strada a senso unico*, Nuova edizione accresciuta, a cura di G. Schiavoni, Torino, Einaudi, 2006, p. 99.

Il "gusto" e lo "stile" sono da considerare come una coppia di concetti-pilastro su cui si fonda la nostra cultura moderna e che sono portatori di molteplici significati e oggetto di rigorose interpretazioni filosofiche e critiche a partire soprattutto dal XVIII secolo. Riflettendo sui loro nessi con il mondo specifico della storia dell'arte dal periodo romantico in poi, vi si può scorgere senz'altro il riflesso di una visione del mondo e della condizione umana nella storia sintetizzata legittimamente dalla figura allegorica dell'*Angelus Novus* di Paul Klee: l'artista, in quanto individuo creatore, è colui che, come l'angelo turbato di Klee, si proietta nel futuro volgendogli le spalle, spingendosi verso nuove e indefinite forme di esistenza con gli occhi stupefatti rivolti a un passato ricolmo di tragedie e di cumuli di rovine. L'esperienza estetica dell'opera d'arte racchiude peraltro in sé la necessità della condivisione da parte del pubblico del modo di guardare proprio dell'artista, che si fonda sull'innovazione e il progresso delle forme variabilmente espresse nella tradizione che lo ha preceduto. Ci si deve avvicinare al gusto dell'ideare e del creare tipico dell'artista innovatore, accettandone i criteri di originalità, fondati su un bagaglio di conoscenze e di motivazioni di carattere estetico, oltre che di esperienze consapevoli di vita e di determinati rapporti sociali. Per fare questo, è necessario formarsi un gusto personale attraverso la pratica assidua dell'arte, della musica e della poesia, rifuggendo dalle attrattive ammiccanti del gusto preconfezionato dell'odierna società globalizzata e tornando magari ad assaporare il gusto delle espressioni culturali più umili e "primitive" dell'uomo non influenzato dal conformismo e dall'assoggettamento alle mode consumistiche più diffuse e in continua modificazione.

Queste stesse considerazioni trapelano qua e là nell'ideazione dei cinquantadue bozzetti pervenuti alla Fondazione Peano in occasione del 14° Concorso Internazionale "Scultura da Vivere". I giovani allievi delle Accademie di Belle Arti italiane e di quella di Vienna hanno proposto un'interessante testimonianza della situazione attuale dell'insegnamento delle arti plastiche, in cui si coglie in prevalenza un tentativo di recupero del ruolo positivo dell'attività tecnica individuale, che si accompagna sempre ad un'attenta e fresca capacità immaginativa. Quali sono ora le tipologie formali e i contenuti ideali che si possono enucleare dal loro insieme? Dal punto di vista della loro caratterizzazione visiva, i bozzetti si possono ripartire in undici gruppi così composti: frammenti, visioni e metafore di anatomie umane; allegorie zoomorfiche; configurazioni fitomorfiche e richiami materiali a tradizioni alimentari

originarie; trasfigurazioni dell'habitat urbano, locale e non; spazi allusivi di geometrie cosmiche e terrestri; strutture primarie e minimali rivisitate con intento ludico o comunicativo; fascinazioni astratte di gesti liberatori intrisi di materia colorata o di linee ondulate come filamenti vibranti di luce elettrica materializzata; *objets trouvés* a richiamo simbolico e assemblaggi polimerici interattivi; forme ovoidi dalle superfici ora lisce, uniformi, a sviluppo concavo-convesso, ora ruvide e scavate all'interno, ora in apparenza di elementi panneggiati; elementi oblunghi a sviluppo totemico; entità plastiche curvilinee, evocanti motivi a intreccio o a spirale. Da un punto di vista più generale, le riflessioni che accompagnano le realizzazioni dei modelli di scultura ambientale pervenuti contengono spunti ideativi talvolta piuttosto curiosi, nel complesso quasi sempre coerenti (permane in alcuni di tali soggetti un'effettiva difficoltà di trasposizione a uno spazio urbano attrezzato per la loro fruizione pubblica), in specie riferibili a desideri ricorrenti di bellezza e di purezza, oltre che di semplicità, di giocosità e di attenzione ai valori autentici della vita umana e naturale. Prevale chiaramente il gusto per i linguaggi astratti, sia per quelli geometrici "hard edge", utilizzati per suggerire visioni del micro e del macrocosmo), sia per quelli geometrici più "soft", ossia sciolti in dinamiche di volumi tondeggianti (utilizzati anche come elementi di raccordo a una struttura simbolica che rinvia alla visione medioevale del globo terrestre), oppure configurati in versione morbida e cedevole al tatto, come se fossero oggetti di peluche, così da poter evocare sensazioni infantili, collegate agli stati primordiali della vita umana. A tale proposito, si possono citare, per il primo caso, *L'universo* di Felice Ardito e *Razionalità caotica* di Gionata Carrara; per il secondo, *Prison Island N. 5* di Michèle Pagel; e per il terzo, *12100* di Dora Zambò, quasi una scultura dagli echi stilistici oldenburghiani, ispirata all'architettura di un edificio del centro storico cuneese.

Un filone tematico di buona fattura tecnica, ispirato alla bellezza naturale, è rappresentato da opere quali *Lo stile della natura*, *La Spata* e *Bellezza e armonia*, rispettivamente di Simona Tirendi, Laura Caruso e Roberto Pinzone Vecchio, allievi dell'Accademia di Belle Arti di Catania, che riescono a comunicare il piacere tattile dell'atto di plasmare e al contempo il bisogno o il gusto di esprimere un'esigenza interiore di armonia compositiva. Sono divertenti, quindi, le ibridazioni di gusto surreale, tra la natura umana e quella vegetale, visibili in *Natura viva* di Giulia Giuseppina Tipo, ed è menzionabile la ricerca in direzione "no logo" e a favore dei gusti alimentari autoctoni, testimoniata da *Igiene alimentare* di Sergio Fronteddu. Una spontanea adesione ai valori del mondo animale, resa con mezzi plastici ed elementi grafici soltanto allusivi, è perseguita da *Elefan3* di Fabrizio Monsellato.

Per nulla inferiori di livello sono poi i bozzetti improntati all'espressione formale più squisitamente figurativa, che si rivelano quest'anno in percentuale numerica deci-

samente più accentuata rispetto alle precedenti edizioni del Concorso "Scultura da Vivere". Si riscontrano, in particolare, immagini umane dalle apparenze fisionomiche semplificate, geometricamente essenziali o ridotte a sole parti del corpo singolarmente raffigurate. Si vedano gli esempi costituiti da *Meditazione* di Gianluca Brando, in cui si evidenzia la scelta di concentrarsi sul viso frammentario di una figura maschile, che si mostra con gli occhi chiusi, in atteggiamento pensieroso, richiamandosi allo stile espressionistico di certe statue lacunose di medioevale memoria, e da *Love's swing* di Martina Meo, in cui l'autrice gioca affettuosamente, con un gusto un po' pop, alla rilettura dell'uso ordinario dell'altalena, destinandola a una fruizione di coppia per via di allusioni anatomiche di tipo metonimico. Colpisce *Atto di libertà* di Xavier Escala: qui l'autore ha immaginato di innalzare da uno spazio erboso la figura allegorica di un uomo che è colto in un gesto eroico, mentre si scrolla di dosso dei cubi uniformi e imprigionanti, emblemi della società di massa, sorreggendo con le mani un capitello antico, simbolo di autenticità e di indipendenza della creatività umana. A loro volta, Veronica Menna, con *L'anima blancs*, e Francesca Semenzin, con *Divenire*, attraverso uno stile scarno e un gusto per la deformazione espressionistica, intendono gettare il proprio sguardo critico sul modo artificioso di considerare il corpo della donna nell'odierna civiltà dell'apparire e sulla difficoltà di trovare un punto di equilibrio rispettoso della condizione femminile non omologata. Più gioiosamente indirizzato ad esaltare il gusto per l'armonia lineare e la bellezza luminosa del nudo femminile (in stile vagamente neoliberty) è invece Kiril Hadzhiev con il suo *Corpo, luce, linea. Papilla*, di Marta Fresneda Gutierrez, e *Portacuore*, di Kris Lemsalu, ci procurano, da parte loro, una visualizzazione interiorizzata degli interstizi anatomici del corpo umano, rivissuti come sculture organiche surreali, in cui si combinano, da un lato, la papilla gustativa e l'esofago, luoghi alchemici rispettivamente della formazione istantanea del gusto o della sensibilità artistica e di lenta trasformazione o sublimazione della materia; e dall'altro, un cuore e un cervello, modelli l'uno di soggettività emozionale e l'altro di oggettività razionale, pensati per comunicare la simbiosi di mente e sentimenti da esperire pubblicamente all'aperto.

Infine, tra le prove scultoree collocabili nell'ambito dello stile di richiamo totemico, meritano di essere ancora considerate quelle di Anna Maria Russo e di Katia Emma Rumi, allieve, nell'ordine, dell'Accademia di Brera e di quella di Carrara: la prima, con *Quiete*, ha immaginato di elevare nello spazio il corpo allungato di una poetica statua stele, associandola a materie naturali e a stati contemplativi della mente; la seconda, con *Fiaccola*, ha letto in un'immagine-icona del mondo sportivo un potenziale simbolico in più, quello della gioia infantile che infiamma e dà senso alla vita.

Enrico Perotto

Commissione Artistica della Fondazione Peano

SEMINARIO IL GUSTO E LO STILE

18 settembre 2010

Fondazione Peano – Corso Francia, 47 Cuneo

PROGRAMMA

Ore 9,30 – *Saluti delle Autorità e della Fondazione*

Ore 10,00 – *Introduce e coordina*

Massimo Novelli
Giornalista La Repubblica

Ore 10,20 – *Stile e gusto:
sintonie e conflitti*

Roberto Salizzoni
Prof. Ordinario di Estetica
Università di Torino

Ore 10,40 – *Stili di vita
o questione di gusti?*

Alfredo Mela
Prof. Ordinario di Sociologia
dell'ambiente e del territorio
Politecnico di Torino

Ore 11,00 – *Il design
tra estetica della quotidianità
e democratizzazione del gusto*

Francesco Trabucco
Prof. Ordinario di Disegno industriale
Politecnico di Milano

Ore 11,20 – *Il valore economico
della gastronomia*

Valter Cantino
Prof. Ordinario di Economia Aziendale
 Rettore Università degli Studi
di Scienze Gastronomiche

Ore 11,40 – *Forme ed espressioni
della personalità nel Concorso
Internazionale Scultura da Vivere*

Enrico Perotto
Storico dell'arte

*Durante il Seminario, interverrà il giovane artista **Diego Scroppo***



FONDAZIONE PEANO





Il gusto e lo stile

14° Concorso Internazionale Scultura da Vivere

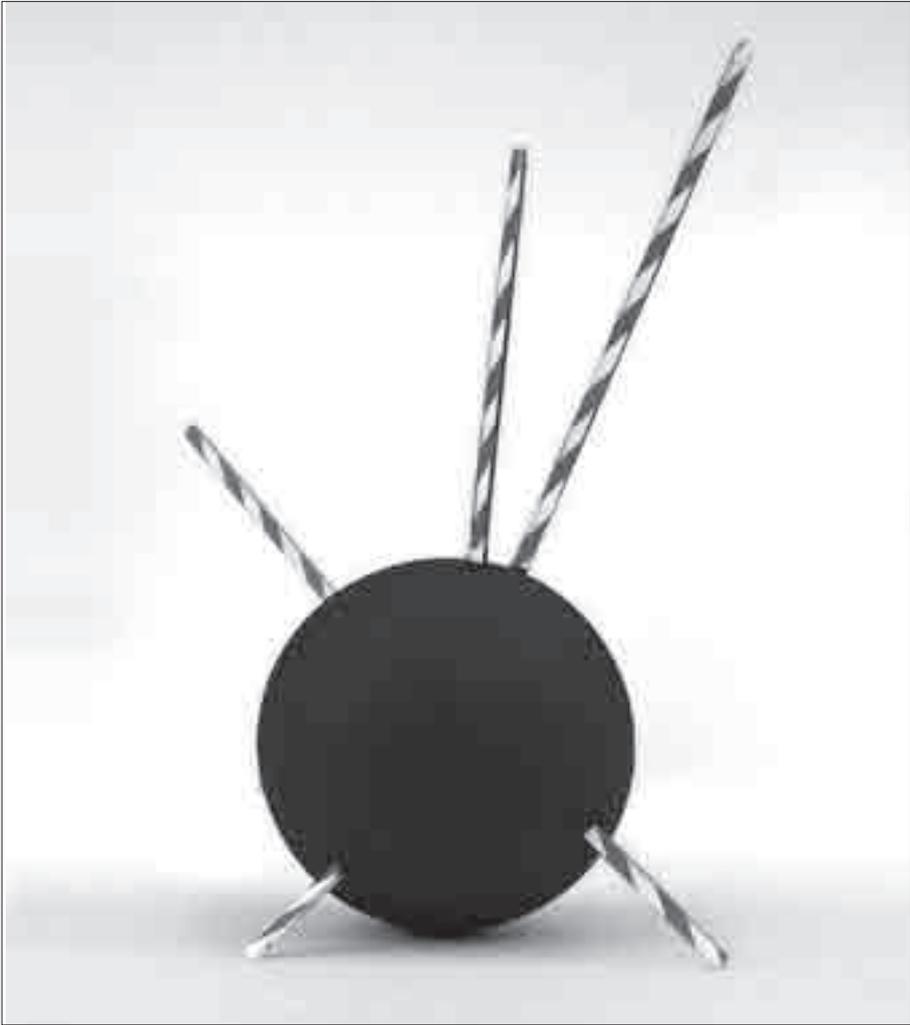
52 sculture
dalle Accademie di Belle Arti italiane ed europee

Commissione esaminatrice 2010

Liliana Dematteis
Oriana Impei
Ivana Mulatero
Alessandro Spedale
Attilia Peano



Annamaria De Bellis – Triggiano (BA)
Gli angoli della Terra



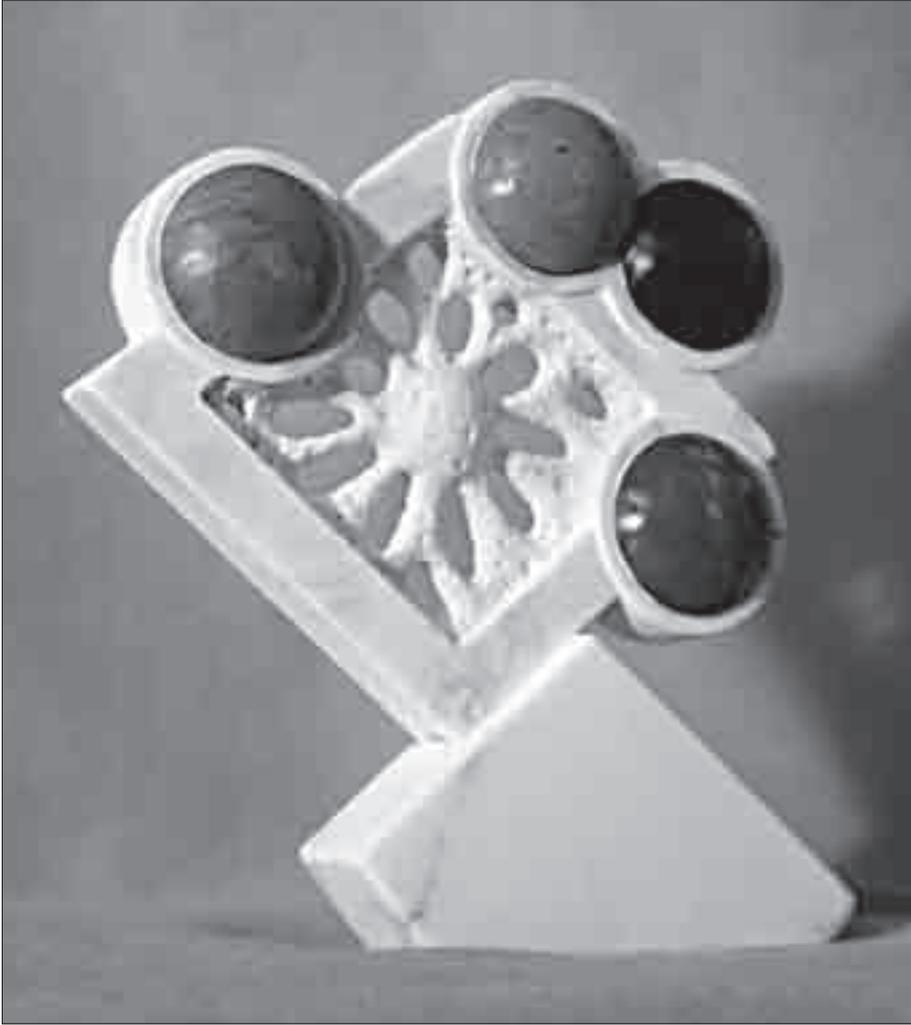
Anna Maria Ippolito – Monopoli (BA)
No entry



Chiara Cirio – Costigliole d’Asti (AT)
Divina



Maria Teresa Demma – Corleto Perticara (PZ)
Pensiero



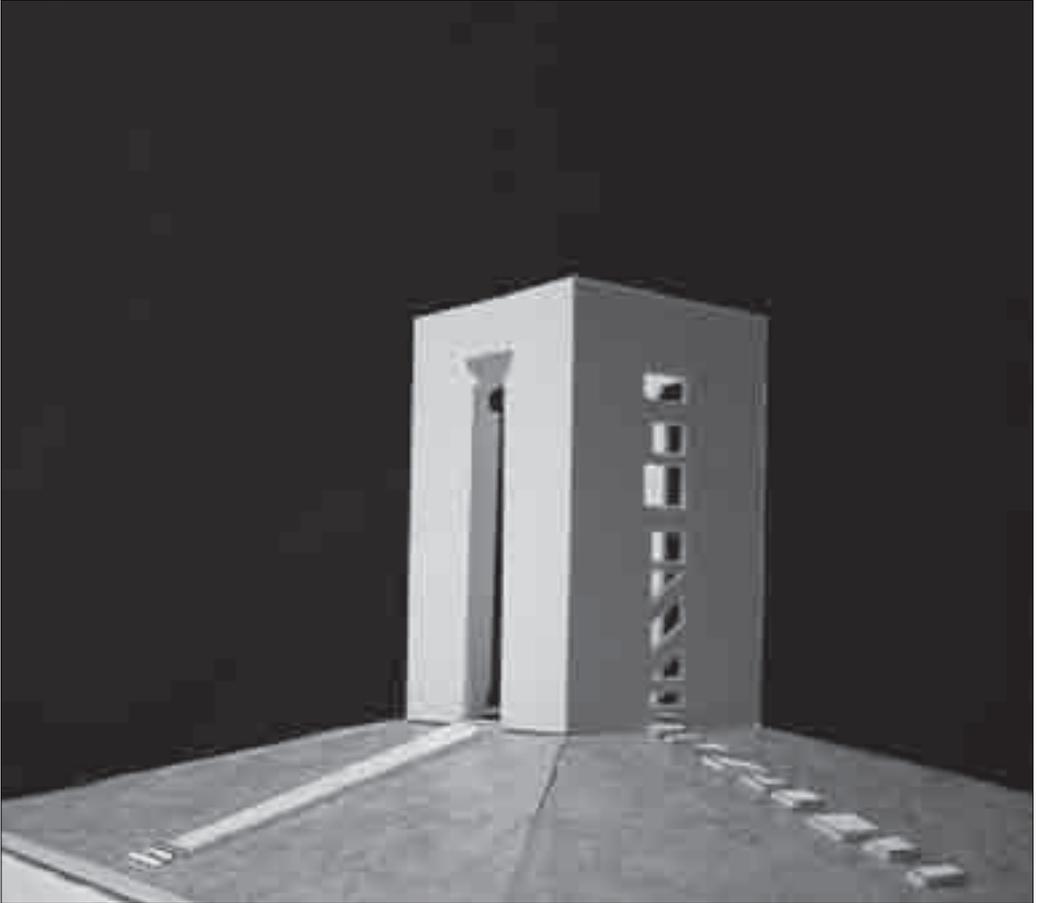
Sung Il Kim – Carrara
Quattro gusti



Katia Rumi – Dongo (CO)
Fiaccola



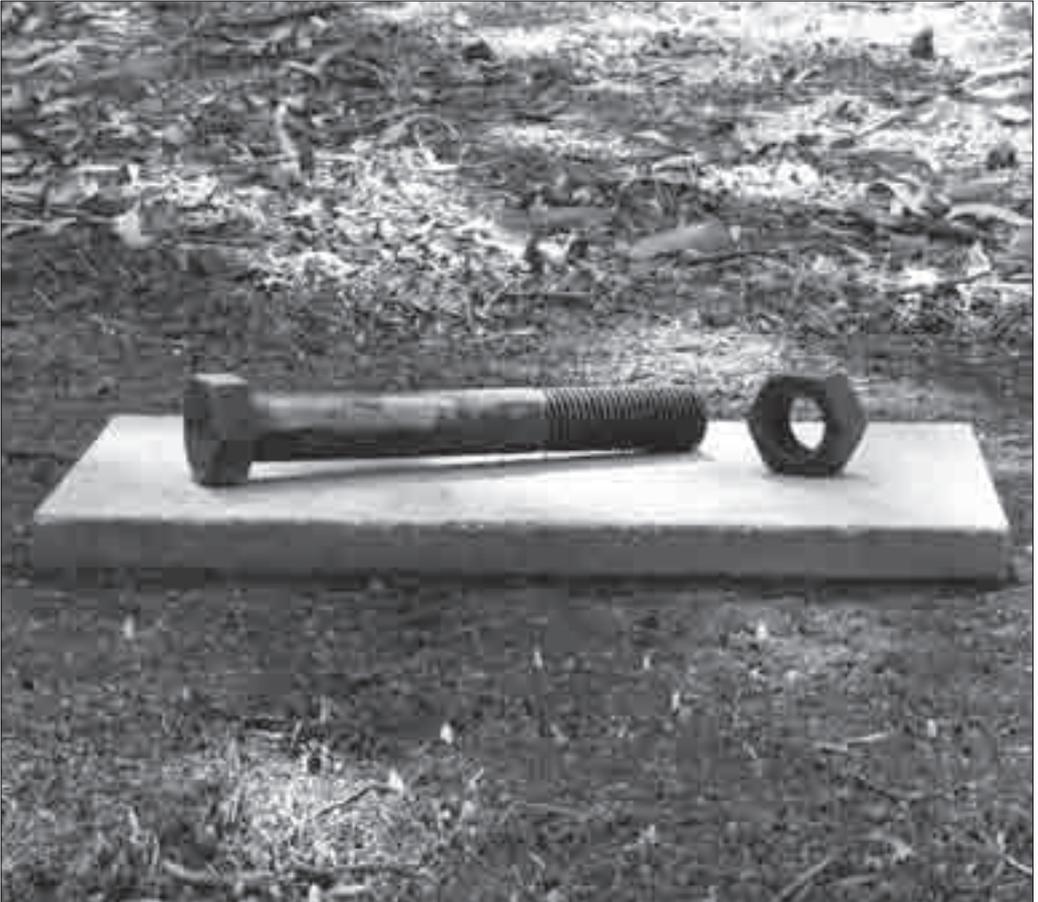
Xavier Escala – Carrara
Atto di libertà



Celia Pellegrino – Carrara
Il contemporaneo



Laura Caruso – Misterbianco (CT)
La Spata



Marta Consoli – Catania
Il Bullone e il Dado



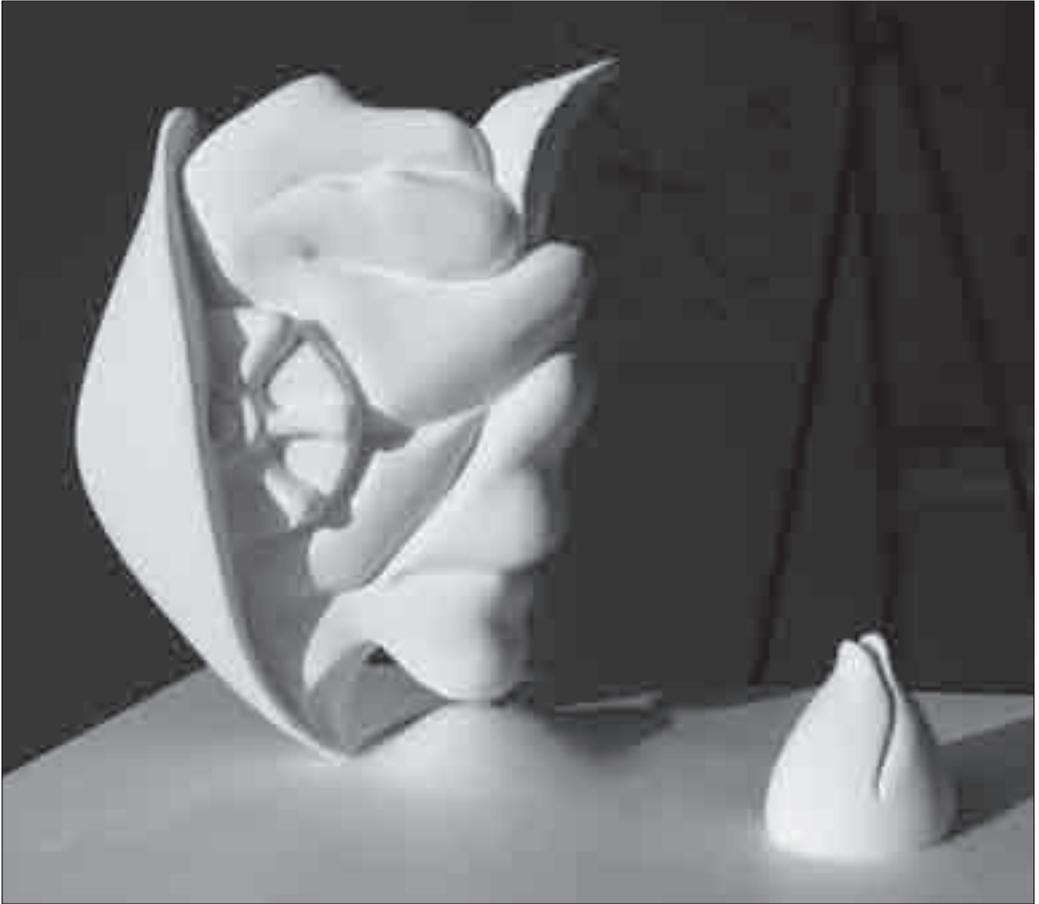
Annalisa Lo Presti – Militello in val di Catania (CT)
L'eleganza e il buon gusto



Marta Messina – Siracusa
Impronta digitale



Roberto Pinzone Vecchio – Maletto (CT)
Bellezza e armonia



Simona Tirendi – Maletto (CT)
Lo Stile della Natura



Hanife Yuksel – S. Giovanni la Punta (CT)
Meridiana



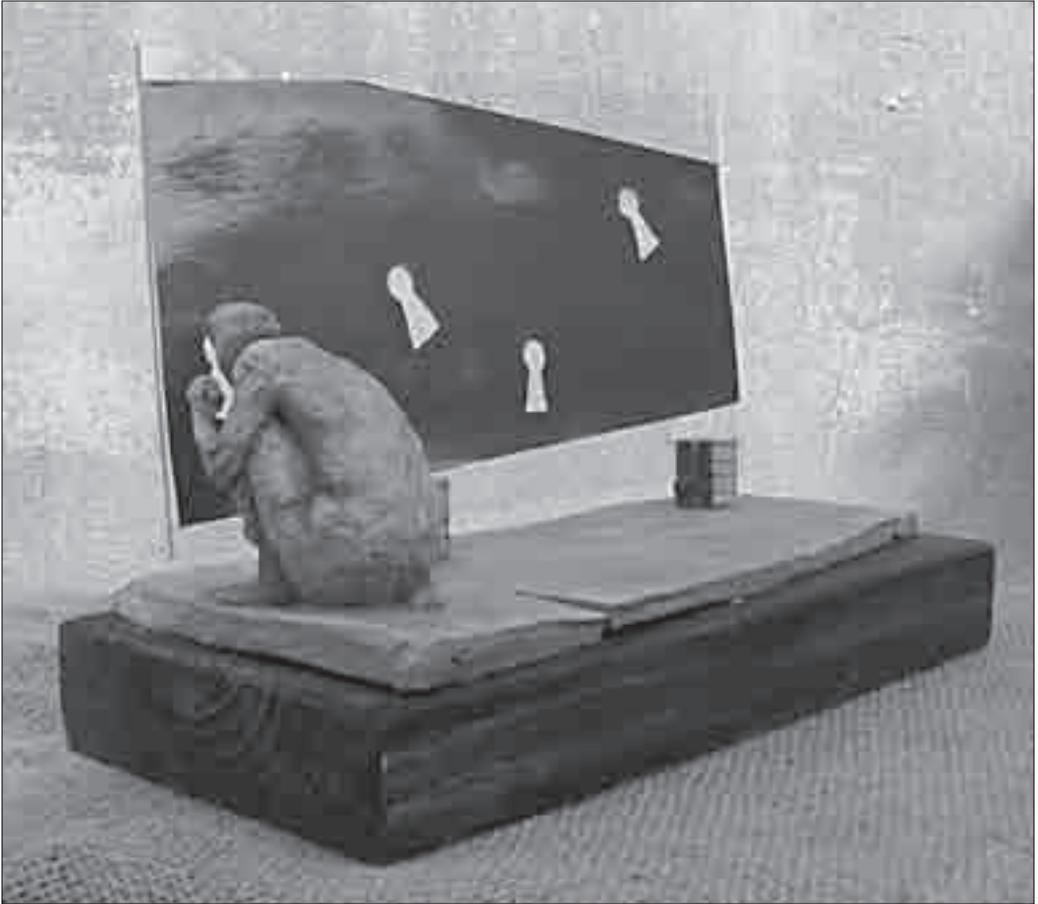
Pierluigi Portale – Aci Catena (CT)
Fontana "Fluxus"



Marta Fresneda Gutierrez – Firenze
Papilla



Selene Frosini – Carrara
Oirat_1



Stefan Nestoroski – Firenze
Oltre



Cristina Marseguerra – Frosinone
La mela



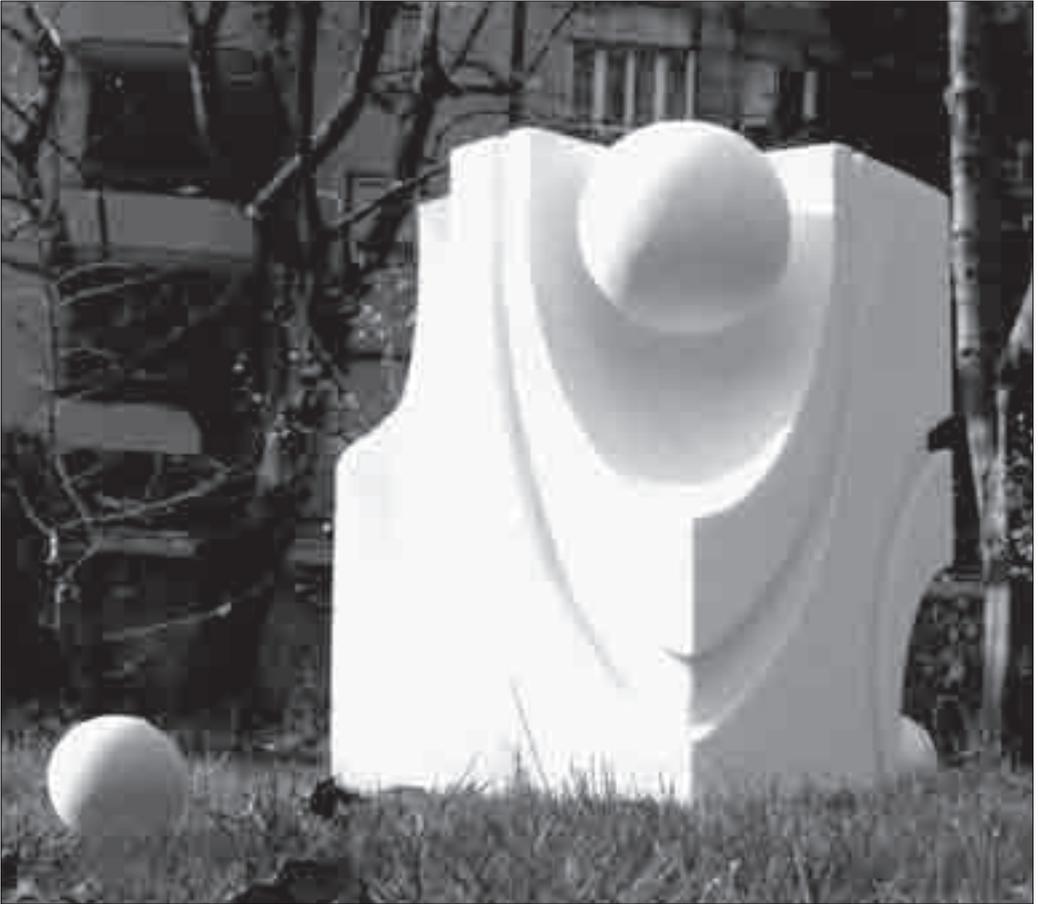
Jessica Fontana – Tecchiena di Alatri (FR)
Maiko



Giuliana Sangiovanni – Techiena di Alatri (FR)
Sulle note dell'infinito



Daniela Giammarini – San Benedetto del Tronto (AP)
Giro di vite



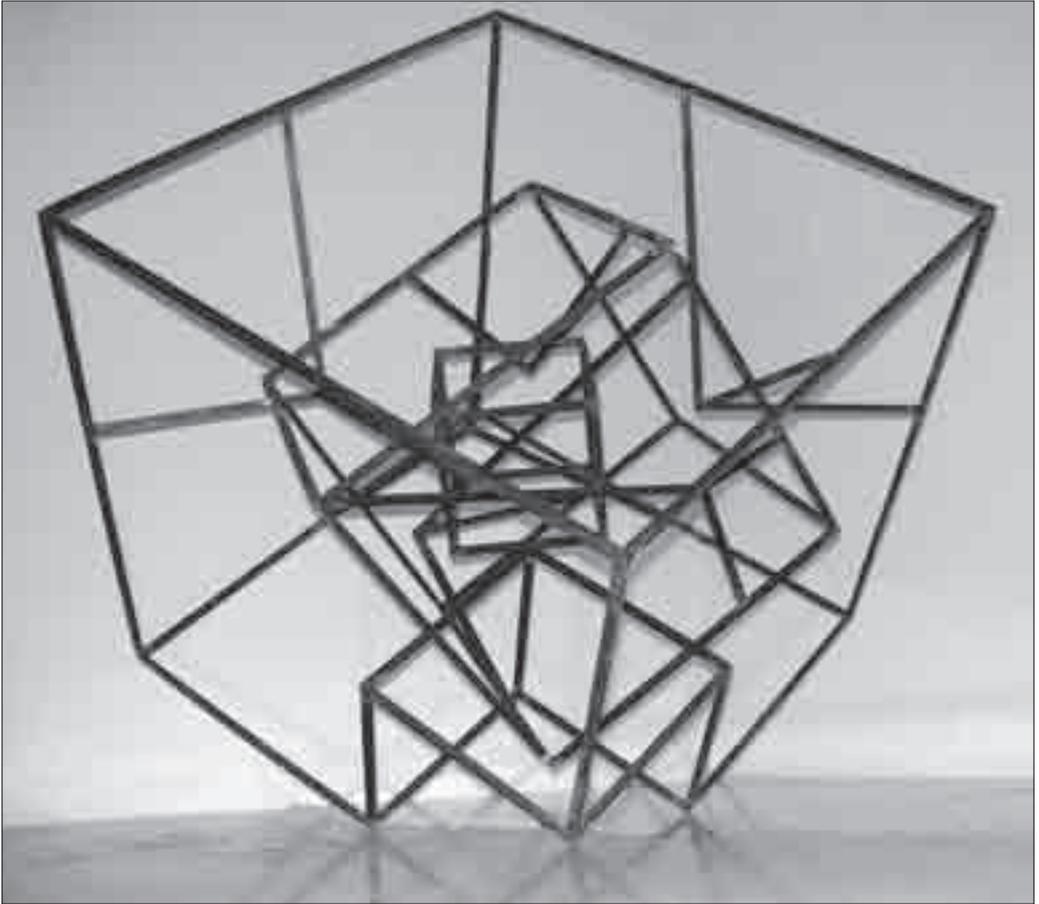
Felice Ardito – Torremaggiore (FG)
L'universo



Clara Camerino – Lainate (MI)
Baccante



Martina Campici – Milano
Raggi



Gionata Carrara – Albino (BG)
Razionalità caotica



Andrea Isakovic – Milano
Bojana



Andrea Marcianò – Mozzo (BG)
se.me



Veronica Menna – Zeme (PV)
L'anima Blancs



Anna Maria Russo – Milano
Quiete



Claudia H. Secchi – Vernate (MI)
Luce divina



Fabrizio Monsellato – Napoli
Elefan3



Silvia Composto – Milazzo (ME)
Anima



Viola Lo Duca – Milazzo (ME)
Riddled



Dóra Zambó – Reggio Calabria
12100



Jaime Guilherme Branco de Carvalho – Roma
Senza titolo



Gianluca Brando – Maratea (PZ)
Meditazione



Michelangelo Valenti – Artena (RM)
Forza



Martina Meo – Riano (RM)
Love's swing



Sergio Fronteddu – Nuoro
Igiene Alimentare



Kiril Dobroslavov Hadzhiev – Torino
Corpo, luce, linea



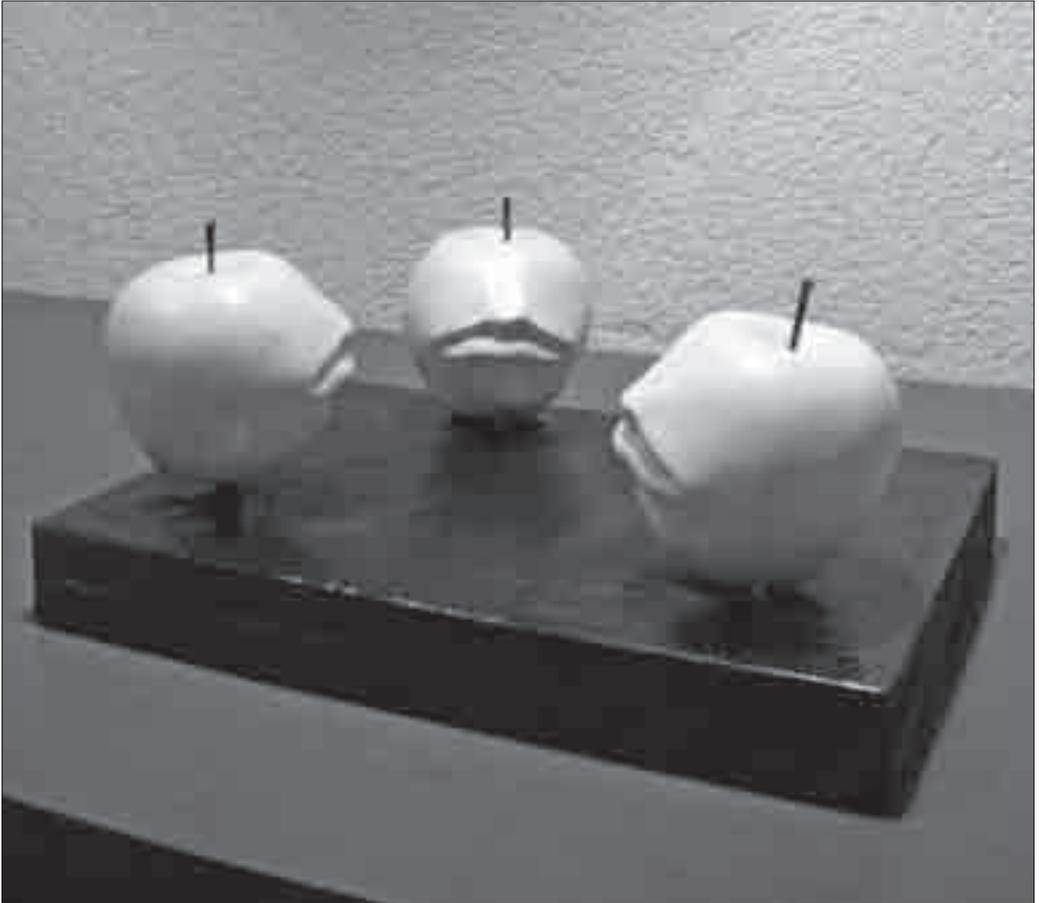
Maria Teresa Corbucci – Pesaro
The revolution's face



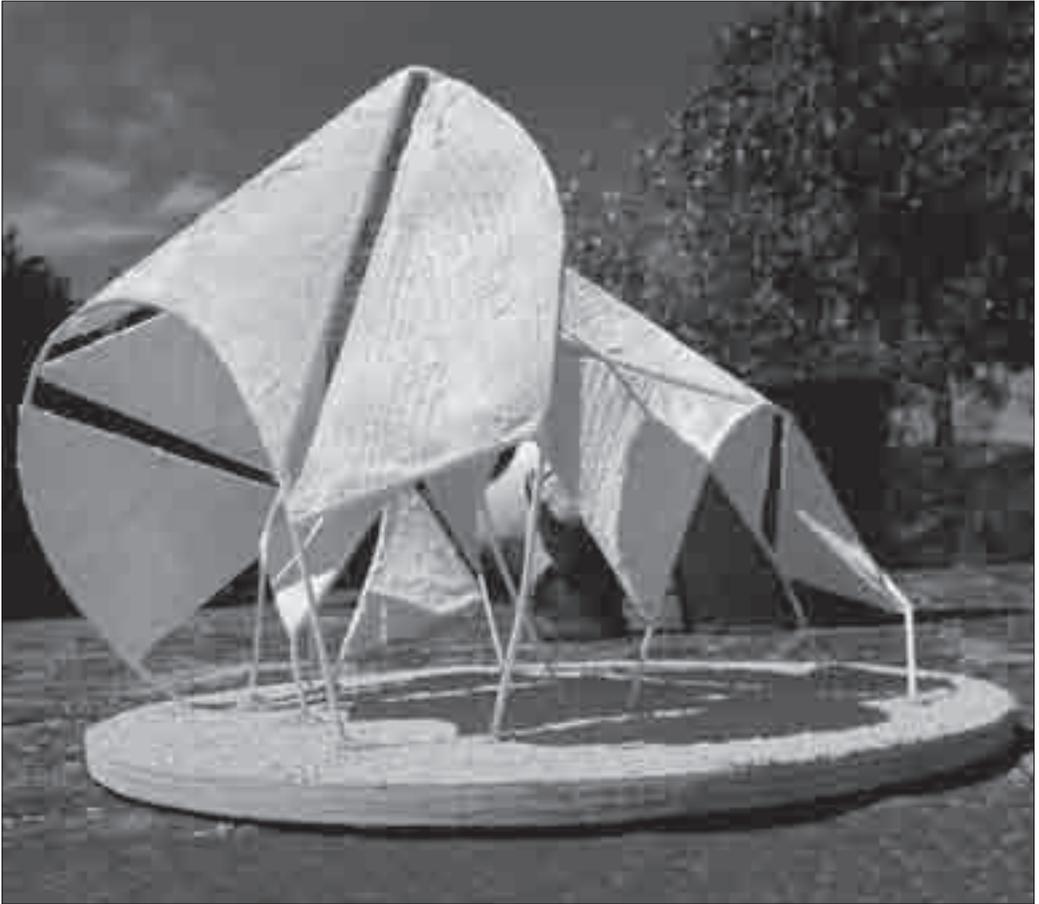
Ilaria Gasparroni – Alba Adriatica (TE)
Giochi di forme



Fatma Ibrahim – Senigallia (AN)
Fantasia di gusti



Giulia Giuseppina Tipo – Catania
Natura viva



Alice Arlotti – Rimini
Vele



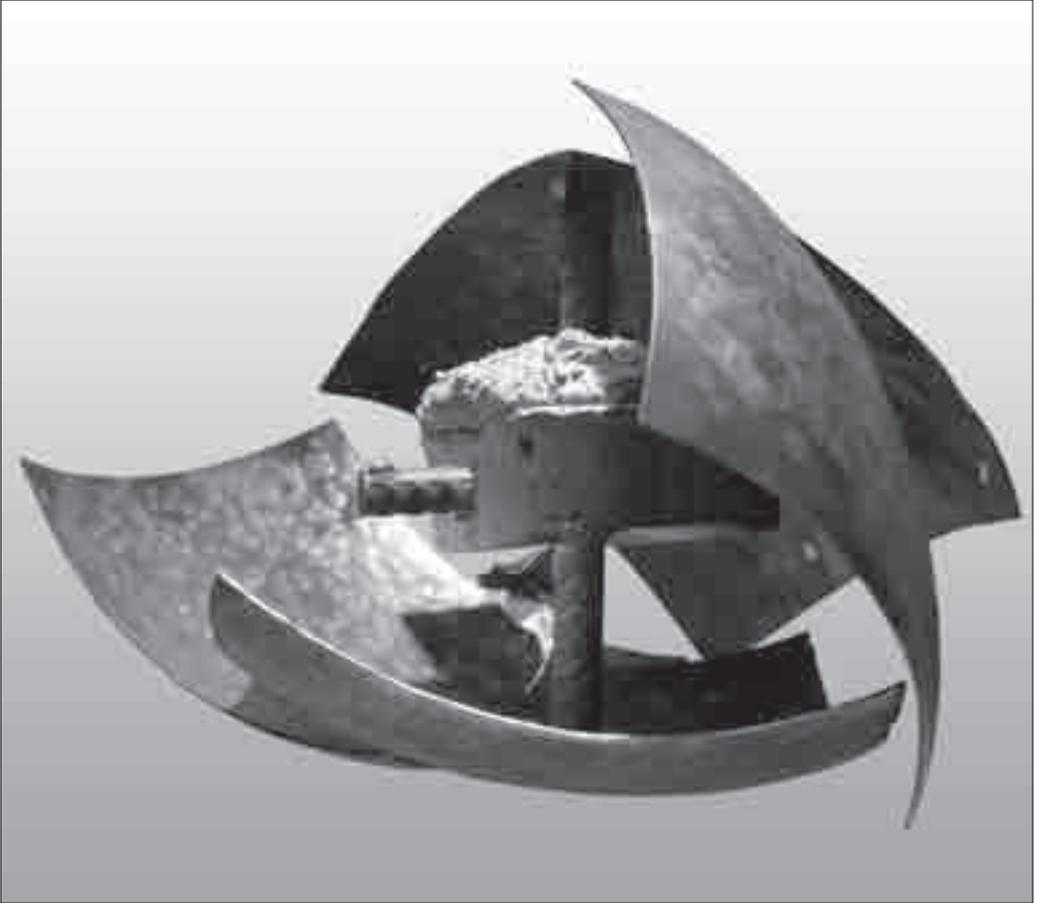
Marija Markovic – Mestre (VE)
Percezione



Francesca Semenzin – Volpago del Montello (TV)
Divenire



Alessandra Varolo – Villadose (RO)
Gesto



Michèle Pagel – Wien (Austria)
Prison Island N. 5



Kris Lemsalu – Wien (Austria)
Portacuore



**Opere realizzate vincitrici
del Concorso Internazionale
Scultura da Vivere**



1° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 1997: il cigno

Commissione esaminatrice:

Riccardo Cordero — Paolo Gallerani — Luigi Mainolfi — Riccardo Passoni — Roberto G. Peano



1° classificato

Marco Scifo — Augusta

Titolo: *Volo di cigni* — bronzo — dimensioni cm 250x150x20

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



2° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 1998: l'albero

Commissione esaminatrice:

Riccardo Passoni — Nino Cassani — Marienzo Ferrero — Luigi Mainolfi — Roberto G. Peano



1° classificato

Giuseppe Palella — Valenzano (BA)

Titolo: **Aurea** — 5 elementi in resina, vetro, legno, ferro — dimensioni cm 180x140x20

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



3° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 1999: l'acqua

Commissione esaminatrice:

Riccardo Passoni — Marco Gastini — Eliseo Mattiacci — Francesco Poli — Roberto G. Peano



1° classificato

Alessandro Cardinale — Padova

Titolo: *L'uno e l'altra* — bronzo — dimensioni cm 100x100x100

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



4° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2000: la terra

Commissione esaminatrice:

Francesco Poli – Maria Flora Giubilei – Igino Legnaghi – Gilberto Zorio – Roberto G. Peano



1° classificato

Federica Malatesta – Milano

Titolo: **Terra** – marmo bianco di Carrara – dimensioni cm 40x40x200

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



5° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2001: la bellezza

Commissione esaminatrice:

Maria Flora Giubilei (Presidente) – Salvatore Astore – Igino Legnaghi – Giancarlo Marchese – Roberto G. Peano



1° classificato

Noriaki Gondo – Giappone

Titolo: *Esiste la bellezza di vivere?*

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



6° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2002: reale/virtuale

Commissione esaminatrice:

Francesco De Bartolomeis (Presidente) – Riccardo Cordero – Angelo Mistrangelo – Giancarlo
Tramontin – Roberto G. Peano



1° classificato

Simonetta Baldini – Lucca

Titolo: *Riflessi* – marmo bianco di Carrara – dimensioni cm 300x60

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



8° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2004: lo stupore

Commissione esaminatrice:

Anna Minola — Enrico Perotto — Franco Fantini — Roberto G. Peano



1° classificato

Christian Loretti — Foggia

Titolo: Senza titolo — pietre

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



9° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2005: olimpia

Commissione esaminatrice:

Roberto Baravalle — Giorgio Barbero — Chiara Conti — Nicole Durand — Anna Minola — Luigi Nervo —
Roberto G. Peano



1° classificato

Donatella Minessi — Brescia

Titolo: **Ippocrene** — ferro e resina — dimensioni cm 100x300

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



10° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2006: tema libero

Commissione esaminatrice:

Riccardo Cordero — Ezio Ingaramo — Anna Minola — Lisa Parola — Riccardo Passoni — Alessandro Spedale



1° classificato

Simona De Caro — Roccapiemonte (SA)

Titolo: 52E3098 — resina — dimensioni cm 100x50x60

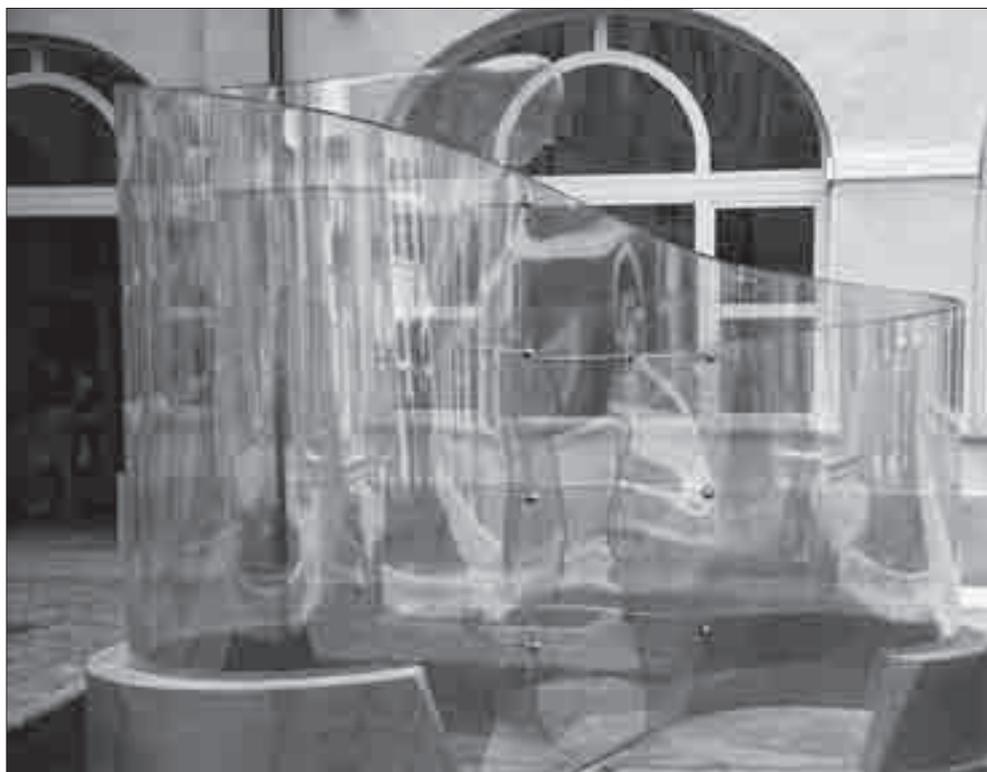
La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



11° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2007: la madre

Commissione esaminatrice:

Anna Minola – Enrico Perotto – Alessandro Spedale – Ezio Ingaramo



1° classificato

Gianluca Lampione – Catania

Titolo: *Congiungimenti* – policarbonato, acciaio inox, pietra sabucina – dimensioni cm 220x90

La scultura è collocata a Cuneo all'interno dell'Università Mater Amabilis – Via A. Ferraris di Celle, 1



12° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2008: Identità/Integrazione

Commissione esaminatrice:

Luciano Massari – Anna Minola – Angelo Mistrangelo – Alessandro Spedale – Attilia Peano



1° classificato

Giulia Di Santo – Genova

Titolo: *L'incontro* – marmo bianco di Carrara – dimensioni cm 500x500x280

La scultura è collocata a Cuneo – Giardini via Mons. Riberi angolo via Gobetti



1997 – Prima edizione Concorso Nazionale Scultura da Vivere – tema: il cigno

53 bozzetti pervenuti dai Licei Artistici e Istituti d'Arte di tutta Italia

Esposizione in mostra 21 settembre/2 ottobre 1997 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

1998 – Seconda edizione Concorso Nazionale Scultura da Vivere – tema: l'albero

114 bozzetti pervenuti dalle Accademie di Belle Arti di tutta Italia

Esposizione in mostra 9/20 ottobre 1998 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

1998 – Iniziativa Internazionale – La Fondazione Peano, nell'intento di confrontare esperienze artistiche di culture diverse, in una prospettiva internazionale, ha invitato gli studenti dell'Accademia Centrale di Belle Arti di Pechino a partecipare al Concorso.

18 sculture pervenute ed esposte insieme a quelle italiane.

1999 – Terza edizione Concorso Internazionale Scultura da Vivere – tema: l'acqua

137 bozzetti pervenuti dalle Accademie di Belle Arti italiane ed europee.

102 bozzetti pervenuti dai Licei Artistici e Istituti d'Arte di tutta Italia.

Esposizione in mostra 1/17 ottobre 1999 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

2000 – Quarta edizione Concorso Internazionale Scultura da Vivere – tema: la terra

165 bozzetti pervenuti dalle Accademie di Belle Arti italiane ed internazionali.

301 bozzetti pervenuti dai Licei Artistici ed Istituti d'Arte di tutta Italia.

Esposizione in Mostra 1/15 ottobre 2000 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

2001 – Quinta edizione Concorso Internazionale Scultura da Vivere – tema: la bellezza

140 bozzetti pervenuti dalle Accademie di Belle Arti italiane ed internazionali.

150 bozzetti pervenuti dai Licei Artistici ed Istituti d'Arte di tutta Italia.

Esposizione in Mostra 22 settembre/6 ottobre 2001 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

2002 – Sesta edizione Concorso Internazionale Scultura da Vivere – tema: reale/virtuale

134 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed internazionali.

Esposizione in Mostra 14/29 settembre 2002 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

2003 – Settima edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: la gioia

108 sculture in bozzetto pervenute dai Licei Artistici ed Istituti d'Arte di tutta Italia.

Esposizione in Mostra 13/28 settembre 2003 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo



2004 – Ottava edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: lo stupore

51 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

Esposizione in Mostra 19 settembre/3 ottobre 2004 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

2005 – Nona edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: olimpia

38 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

57 sculture in bozzetto pervenute dai Licei Artistici ed Istituti d'Arte di tutta Italia.

Esposizione in Mostra 17 settembre/2 ottobre 2005 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

2006 – Decima edizione Concorso Scultura da Vivere – tema libero

12 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

Esposizione in Mostra 30 settembre/15 ottobre 2006 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

1997-2005 Retrospectiva del Concorso Scultura da Vivere

Selezione delle migliori opere in bozzetto di autori italiani e stranieri.

Esposizione in Mostra 30 settembre/15 ottobre 2006 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

2007 – Undicesima edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: la madre

36 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

Esposizione in Mostra 6/14 ottobre 2007 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

2008 – Dodicesima edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: identità/integrazione

29 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

Esposizione in Mostra 27 settembre/12 ottobre 2008 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

2009 – Tredicesima edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: natura o sostenibilità?

44 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

Esposizione in Mostra 19 settembre/4 ottobre 2009 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

2010 – Quattordicesima edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: il gusto e lo stile

52 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

Esposizione in Mostra 18-26 settembre 2010 – Palazzo Provinciale, Sala Mostre, corso Nizza angolo corso Dante – Cuneo



Indice

14° Concorso Internazionale Scultura da Vivere – 2010

Accademia Belle Arti di Bari

Prof. **Pantaleo Avellis**

Annamaria De Bellis Pag. 18

Anna Maria Ippolito Pag. 19

Accademia Belle Arti di Carrara

Prof. **Pier Giorgio Balocchi**

Chiara Cirio Pag. 20

Maria Teresa Demma Pag. 21

Sung Il Kim Pag. 22

Katia Rumi Pag. 23

Prof. **Aron Demetz**

Xavier Escala Pag. 24

Prof. **Piero Marchetti**

Celia Pellegrino Pag. 25

Accademia Belle Arti di Catania

Prof. **Riccardo Cristina**

Laura Caruso Pag. 26

Marta Consoli Pag. 27

Annalisa Lo Presti Pag. 28

Marta Messina Pag. 29

Roberto Pinzone Vecchio Pag. 30

Simona Tirendi Pag. 31

Prof. **Antonio Portale**

Hanife Yuksel Pag. 32

Prof. **Giuseppe Raimondi**

Pierluigi Portale Pag. 33

Accademia Belle Arti di Firenze

Prof. **Simonetta Baldini**

Marta Fresneda Gutierrez Pag. 34

Prof. **Antonio Di Tommaso**

Selene Frosini Pag. 35

Stefan Nestorowski Pag. 36

Accademia Belle Arti di Frosinone

Prof. **Maria Claudia Farina**

Cristina Marseguerra Pag. 37

Prof. **Caterina Tarantino**

Jessica Fontana Pag. 38

Giuliana Sangiovanni Pag. 39

Accademia Belle Arti di Macerata

Prof. **Antonio de Marini**

Daniela Giammarini Pag. 40

Accademia Belle Arti di Brera (MI)

Prof. **Filippo Scimeca**

Felice Ardito Pag. 41

Clara Camerino Pag. 42

Martina Campici Pag. 43

Gionata Carrara Pag. 44

Andrea Isakovic Pag. 45

Andrea Marcianò Pag. 46

Veronica Menna Pag. 47

Anna Maria Russo Pag. 48

Claudia H. Secchi Pag. 49

Accademia Belle Arti di Napoli

Prof. **Ciriaco Campus**

Fabrizio Monsellato Pag. 50

Accademia Belle Arti Reggio Calabria

Prof. **Filippo Malice**

Silvia Composto Pag. 51

Viola Lo Duca Pag. 52

Dóra Zambó Pag. 53



Accademia Belle Arti di Roma

Prof. **Oriana Impei**

Jaime Guilherme Branco de CarvalhoPag. 54

Gianluca BrandoPag. 55

Michelangelo ValentiniPag. 56

Libera Accademia Belle Arti di Roma

Prof. **Davide Dormino**

Martina MeoPag. 57

Accademia Belle Arti di Sassari

Prof. **Federico Soro**

Sergio FrontedduPag. 58

Accademia Belle Arti di Torino

Prof. **Luciano Massari**

Kiril Dobroslavov HadzhievPag. 59

Accademia Belle Arti di Urbino

Prof. **Giancarlo Lepore**

Maria Teresa CorbucciPag. 60

Ilaria GasparroniPag. 61

Fatma IbrahimyPag. 62

Giulia Giuseppina TipoPag. 63

Prof. **Giuseppe Mascia**

Alice ArlottiPag. 64

Accademia Belle Arti di Venezia

Prof. **Giuseppe La Bruna**

Marija MarkovicPag. 65

Francesca SemenzinPag. 66

Prof. **Roberto Pozzobon**

Alessandra VaroloPag. 67

Akademie der Bildenden Künste Wien

Prof. **Pawel Althamer**

Michèle PagelPag. 68

Prof. **Monica Bonvicini**

Kris LemsaluPag. 69

Opere realizzate vincitrici del Concorso Internazionale Scultura da Vivere

IL CIGNO – Edizione 1997

Marco Scifo (primo classificato)Pag. 72

L'ALBERO – Edizione 1998

Giuseppe Palella (primo classificato)Pag. 73

L'ACQUA – Edizione 1999

Alessandro Cardinale (primo classificato)Pag. 74

LA TERRA – Edizione 2000

Federica Malatesta (primo classificato)Pag. 75

LA BELLEZZA – Edizione 2001

Noriaki Gondo (primo classificato)Pag. 76

REALE/VIRTUALE – Ediz. 2002

Simonetta Baldini (primo classificato)Pag. 77

LO STUPORE – Edizione 2004

Christian Loretta (primo classificato)Pag. 78

OLIMPIA – Edizione 2005

Donatella Minessi (primo classificato)Pag. 79

TEMA LIBERO – Edizione 2006

Simona De Caro (primo classificato)Pag. 80

LA MADRE – Edizione 2007

Gianluca Lampione (primo classificato)Pag. 81

IDENTITÀ/INTEGRAZIONE Edizione 2008

Giulia Di Santo (primo classificato)Pag. 82



Dedicato a Roberto
Cuneo, settembre 2010